



# Bari Battista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

[www.facebook.com/chiesabattistabari.it](http://www.facebook.com/chiesabattistabari.it)

Signore, noi veniamo davanti a te, non da soli,  
ma in compagnia gli uni delle altre.

Noi condividiamo gli uni con le altre  
la nostra felicità  
e diventa più grande.

Noi condividiamo le une con gli altri  
le nostre tribolazioni  
e diventano più piccole.

Noi condividiamo le une con gli altri  
le sofferenze e i fardelli  
e il loro peso diventa più leggero da portare.

Signore, fa' che noi non diventiamo mai tanto meschini  
da non essere più capaci di dare,  
né troppo orgogliosi  
da non essere più capaci di ricevere.

Perché nel dare e nel ricevere  
noi impariamo ad amare e ad essere amati;  
noi troviamo il significato della vita  
il mistero dell'esistenza -  
e scopriamo te.

(Da: «Celebrating community», Wcc Publications, Geneva)

## UN PROGRAMMA DI VITA CRISTIANA

Avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità. Perciò, bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira e non fate posto al diavolo. Chi rubava non rubi più, ma si affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, affinché abbia qualcosa da dare a colui che è nel bisogno. Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi l'ascolta. Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. Via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria! Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo.  
(Efesini 4,22-32)

La chiesa di Efeso era formata da cristiani provenienti dal paganesimo e si ritrovava a doversi confrontare ogni giorno con una società pagana e corrotta. L'Apostolo, pertanto, scriveva agli Efesini per esortarli a rimanere saldi nella fede e a non cadere nella tentazione di conformarsi all'andazzo del mondo pagano nel quale vivevano.

Queste esortazioni delineano un vero e proprio programma di vita cristiana che, oggi, possiamo fare nostro perché anche noi, come cristiani del XXI secolo, ci ritroviamo a vivere in una società pagana che non è fondata sulla Parola di Cristo, ma ha come fondamento altri valori, come l'edonismo e il consumismo, che tendono a rendere l'individuo sempre più concentrato su se stesso e sui suoi desideri egoistici. Possiamo allora riprendere le esortazioni dell'Apostolo e lasciare che esse c'indirizzino verso una vita cristiana autentica per vincere la tentazione di lasciarci assimilare dalla mentalità pagana di questo mondo.

Prima di incoraggiare gli Efesini con una serie di esortazioni a non piegarsi alle logiche del paganesimo, l'Apostolo parte da un dato di fatto che dovrebbe contraddistinguere ogni cristiano che ha vissuto una reale conversione a Cristo: «avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio» (vs. 22-24a).

La metafora del cambio di veste indica il cambiamento di vita che un cristiano vive dal momento in cui risponde alla chiamata che Dio gli rivolge in Cristo e comincia a seguire il Signore Gesù come suo discepolo o discepola. Seguendo Cristo, infatti, rinunciamo a seguire le passioni ingannatrici di questo mondo e la nostra più grande passione diventa l'amore per la verità che incontriamo nella sua Parola. E, conformandoci alla Parola di Cristo, anziché ai valori di questo mondo, noi viviamo quel rinnovamento della nostra mente (questa è la conversione!) che l'Apostolo descrive in due momenti: *spogliarsi dell'uomo vecchio e rivestire l'uomo nuovo*. L'uomo vecchio sta a indicare la vita vissuta *senza Cristo*, secondo la mentalità di questo mondo. L'uomo nuovo sta, invece, a indicare la vita nuova vissuta *con Cristo*, in base alla quale andiamo acquisendo la stessa mentalità di Cristo.

L'uomo nuovo o il *nuovo Adamo* ricreato a immagine di Dio è Gesù stesso. Spogliarci dell'uomo vecchio significa, dunque, abbandonare la vita vissuta nel peccato, secondo l'andazzo di questo mondo, e rivestire l'uomo nuovo significa essere rivestiti di Cristo, conformandoci a lui e acquisendo la sua mente. In Cristo siamo dunque chiamati a essere delle creature nuove che vivono *"nella giustizia e nella santità"* (vs. 24b): nella giustizia in rapporto al nostro prossimo e nella santità in rapporto al nostro Dio.

Questa rinascita esistenziale, descritta con la metafora del cambiamento di veste, è alla base di una

vita cristiana autentica e si realizza in ciascuno di noi non a partire dai nostri sforzi umani o dalle nostre buone intenzioni, ma a partire dall'ascolto della Parola del Signore che, mediante l'azione del suo Spirito, viene a scalfire le nostre coscienze rimodellandole sempre più a sua immagine e somiglianza. Pertanto, quanto più apriamo le nostre orecchie e i nostri cuori al Signore, tanto più Cristo prenderà forma in noi.

Ora, vogliamo ripercorrere le esortazioni che l'Apostolo rivolgeva agli Efesini e provare a farle nostre, affinché esse possano stimolarci a proseguire nel nostro cammino di vita cristiana senza lasciarci condizionare dalla mentalità corrotta di questo mondo, che vorrebbe strumentalizzarci per piegarci ai suoi interessi e al suo potere. Le quattro esortazioni che seguono sono costituite da dei divieti a non fare il male e da delle raccomandazioni propositive a fare il bene.

**1<sup>a</sup> ESORTAZIONE:** *«Perciò, bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri»* (vs. 25). L'Apostolo non si limita soltanto a ordinare ai suoi destinatari di bandire la menzogna, secondo quanto dice anche il nono comandamento del Decalogo: *"non attestare il falso contro il tuo prossimo"*. Ma al divieto segue anche una raccomandazione propositiva a *dire la verità* al prossimo perché se, come cristiani, siamo legati gli uni agli altri da vincoli di fratellanza, siamo chiamati a tessere relazioni fraterne improntate sulla sincerità, sulla trasparenza e sulla reciproca fiducia.

**2<sup>a</sup> ESORTAZIONE:** *«Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira e non fate posto al diavolo»* (vs. 26-27). È interessante notare che l'Apostolo non vuole essere nei confronti della chiesa di Efeso un idealista che sogna una comunità paradisiaca, nella quale tutti vivono in pace ed armonia senza che nessuno mai arrivi a perdere la pazienza. Allo stesso tempo, Paolo non vuole neanche essere un moralista che rimprovera e condanna coloro che arrivano ad alterarsi o ad alzare la voce. Al contrario, l'Apostolo dice pure *"adiratevi"* perché sa che purtroppo non sempre è possibile evitarlo; *"adiratevi"*, ma *"non peccate"* e cioè non lasciatevi trasportare dall'impeto dell'ira fino a ferire il fratello o la sorella, ma imparate a dominare la vostra collera, quando essa vi prende. E, soprattutto, *"il sole non tramonti sopra la vostra ira"*. Perciò, quando purtroppo ci capita di essere presi dall'ira e di scontrarci con un fratello o una sorella (che sia in famiglia, nella chiesa o nel mondo), non serbiamo dentro di noi, l'astio e il risentimento, ma recuperiamo con l'aiuto del Signore la pace con noi stessi e predisponiamoci a percorrere la strada verso la riconciliazione, perché, se dentro di noi coviamo rancori, non stiamo facendo la volontà di Dio, bensì *"facciamo posto al diavolo"*. La parola greca *"diabolos"*, composta da *dià* (attraverso) e *ballò* (gettare) indica il male *che si getta attraverso*, che si introduce nel nostro rapporto con Dio e nei nostri rapporti fraterni e che contribuisce a spezzare le relazioni.

Non facciamo posto al maligno dentro di noi e tra di noi, covando rancori e risentimenti, ma se ci capita di adirarci (e capita a ognuno di noi), facciamo un passo indietro e ricerchiamo la via verso la pace.

**3<sup>a</sup> ESORTAZIONE:** *«Chi rubava non rubi più, ma si affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, affinché abbia qualcosa da dare a colui che è nel bisogno»* (vs. 28). Anche in questo caso non basta osservare il comandamento *"non rubare"* per poi sentirsi delle persone oneste e dei buoni cristiani che hanno adempiuto i loro doveri, ma l'Apostolo esorta anche ad aiutare chi è nel bisogno. Infatti, com'è scritto nella lettera di Giacomo, commette peccato non solo chi fa il male, ma anche chi può fare il bene e non lo fa (Gc 4,17).

**4<sup>a</sup> ESORTAZIONE:** *«Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi l'ascolta»* (vs. 29). Ancora una volta non basta il divieto a non esprimersi con parole offensive, ma segue la raccomandazione a impegnarsi per edificare intorno a noi un clima di fratellanza con buone parole d'incoraggiamento, di stima e di accoglienza.

Ora, di fronte a queste esortazioni, scopriamo che siamo tutti mancanti perché, se nella migliore delle ipotesi riusciamo a evitare il male, non siamo sempre in grado di impegnarci per il bene. Le raccomandazioni dell'Apostolo ci fanno dunque comprendere che, per vivere una vita pienamente cristiana,

non basta non fare del male per poi rinchiudersi nella propria nicchia privata, come pensa la nostra società perbenista fatta di cosiddette "brave persone" che si fanno gli affari loro, ma occorre assumersi anche la responsabilità d'impegnarsi per il bene comune. Noi, invece, seguendo i parametri di questa società, tendiamo a chiuderci in noi stessi e, così facendo, rattristiamo lo Spirito Santo, che vorrebbe mobilitarci al servizio del Signore. L'Apostolo, infatti, consapevole di questa nostra chiusura umana, prosegue scrivendo: «*Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione*» (vs. 30).

Per non rattristare lo Spirito del Signore, vogliamo riconoscere i nostri limiti e le nostre resistenze, confessando la nostra condizione di peccato. E, confidando nel perdono del Signore, grazie al quale Egli ci riabilita al suo servizio, vogliamo riscoprire che la nostra vocazione cristiana va ben oltre i parametri perbenisti della nostra società, nella quale ci s'illude che basta non attestare il falso, non rubare o non uccidere per avere la coscienza a posto e dopodiché ce ne possiamo infischiare del nostro prossimo (dal vicino di casa allo straniero).

Come chiesa del Signore, siamo chiamati a costruire innanzitutto tra di noi una società alternativa, basata sull'apertura all'altro. E la nostra apertura al fratello o alla sorella comincia dalla nostra disponibilità all'ascolto e al perdono reciproco.

L'Apostolo, infatti, conclude scrivendo: «*Via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria! Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo*» (vs. 31-32). È impossibile perdonare per chi non ha già sperimentato il perdono. Ma, se abbiamo accolto nei nostri cuori il perdono che discende da Dio, il quale ci ha accolti in Cristo malgrado noi non lo meritassimo, allora, vivendo nel suo perdono, possiamo finalmente acquisire da Lui la capacità di perdonarci gli uni gli altri, di venirci incontro e di portare i pesi gli uni degli altri, al fine di edificare assieme una comunità fondata sull'amore di Dio.

Questo è il programma che, come chiesa, abbiamo davanti a noi all'inizio di un nuovo anno ecclesiale: edificare una chiesa fondata non su noi stessi ma sul perdono, sulla grazia e sull'amore che Dio ci ha donato in Cristo Gesù. E questo è anche il programma di vita cristiana che dovrebbe caratterizzarci come singoli cristiani nella nostra quotidianità, facendoci promotori di pace e di riconciliazione nel mondo nel quale viviamo.

Che il Signore ci aiuti giorno per giorno a realizzare questa missione per la sua gloria.

*Ruggiero Lattanzio*

## CALENDARIO BIBLICO 2021

A cura dell'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata



**Tema:**  
**Italia Zimbabwe.**  
**Un Patto di amicizia e di fede.**

**Prezzo:**  
**€ 3,50 cadauno**

**Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe**

## LEZIONARIO BIBLICO 2021



**Lectures bibliche quotidiane**

**CURATORE:** *Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

**Introduzione di Paolo Ricca**

**EDITORE:** **Claudiana**

**PREZZO:** **€ 14,00**

**Per ordinazioni:**  
**Angela Pennelli,**  
**Tel. 328 472 7618**

# COMUNICAZIONI EVANGELICHE

## A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia



### TELEVISIONE "Protestantesimo"

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (04 e 18) alle ore 08:00 circa, con due repliche dopo la mezzanotte il lunedì seguente alle ore 00:45 circa ed inoltre la domenica successiva (11 e 25) alle ore 00:45 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:  
[www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2019-2020](http://www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2019-2020)



### RADIO "Culto Evangelico"

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:  
<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



### E-MAIL "NEV - Notizie evangeliche"

Comunicati settimanali gratuiti inviati con posta elettronica, a cura dell'agenzia stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, su richiesta a: <https://www.nev.it/nev/>

## STAMPA

Riforma (settimanale delle chiese evangeliche battiste, metodiste, valdesi)



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino - ☎ 011-655 278

🌐 <http://www.riforma.it>

@ [redazione.napoli@riforma.it](mailto:redazione.napoli@riforma.it)

## SITI INTERNET

CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: [www.chiesabattistabari.it](http://www.chiesabattistabari.it)

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:  
[www.acebpugliabasilicata.org](http://www.acebpugliabasilicata.org)

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: [www.ucebi.it](http://www.ucebi.it)

## RADIO

### "Battisti oggi"

Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

🌐 <http://www.radiovoceneldeserto.it>

🌐 <http://www.radioevangelica.it>



NOVITA

## CALENDARIO ATTIVITÀ DI NOVEMBRE

<b>1</b> DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
<b>5</b> <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
<b>8</b> DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
<b>12</b> <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
<b>15</b> DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
<b>19</b> <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
<b>22</b> DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
<b>26</b> <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
<b>29</b> DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45



**PASTORE: Ruggiero Lattanzio**

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: [ruggiero.lattanzio@ucebi.it](mailto:ruggiero.lattanzio@ucebi.it)